L'AGRICOLTORE *trentino*

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 - NE/TN

1 FEBBRAIO 2019

- Confronto con l'ass. prov. Zanotelli
- Viti per vini ecosostenibili
- Michele Sartori direttore di Cooperfidi
- Cinghiali e sicurezza pubblica

Plus

Cooperfidati.

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.

COOPERFIDI S.C.
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel. 0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.

Sommario

N. 1 - Febbraio 2019

Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa.

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837
e-mail: info@confagricolturatn.it
Dir. resp.: Diego Coller

Redazione testi: Lorenzo Gretter, Gimmi Rigotti, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Maura Alati, Delfin Migala

IN QUESTO NUMERO:

4 Confronto sull'agicoltura trentina
5 Viti resistenti per vini ecosostenibili
6 Rame e agricoltura biologica
7 Incontro con Michele Sartori
8 Un piano strategico per l'economia
10 Manovra del governo
11 Matteo Salvini incontra le organizzazioni di categoria
12 Daniele Rossi rieletto presidente COPA COGECA
13 PAC, firmato documento
14 Più investimenti per la competitività
16 Cinghiali e sicurezza pubblica
17 In partenza il fondo IST Latte
20 Registro elettronico rifiuti
21 Spreco alimentare
22 Manutentore del verde
24 La nuova finanziaria 2019
25 Confagricoltura partner ufficiale dell'Adunata 2019
26 Pensione quota 100
28 L'e-commerce penalizza l'agroalimentare italiano
30 Informazione giuridica
32 *Notizie APOC*
34 *Notizie dalla Fondazione Mach*
36 *A tavola con i prodotti trentini*

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.

Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

I NOSTRI UFFICI

TRENTO
- UPA - ACT - APEMA - Patronato ENAPA: Via R. Guardini, 73 (Trento nord, di fronte alle 3 Torri dell'Assessorato Agricoltura)
  Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
  Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 (sabato escluso). Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES
- presso ACT - Piazza Navarino, 13
  Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - actcles@genie.it
  Orario: Lunedì - Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

MEZZOLOMBARDO
- Corso del Popolo, 23
  Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
  actcles@genie.it - mezzolombardo@confagricolturatn.it
  Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.15 - lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.15.

ROVERETO
- Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr
  Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
  Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00.

I NOSTRI RECAPITI

ARCO
- presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1
  Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

AVIO
- presso Comune di Avio - piano terra
  Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

BORGO VALSUGANA
- Corso Vicenza, 47 (presso Associazione Artigiani)
  Tel. 0461/753454
  Orario: 2º e 4º mercoledì del mese dalle ore 9.30 alle 12.00

CEMBRA
- presso il Municipio
  Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

DENNO
- presso il Municipio
  Orario: tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

GIOVO
- presso la Cassa Rurale di Verla
  Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

PERGINE VALSUGANA
- Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani)
  Tel. 0461/532477
  Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

ROVERÈ DELLA LUNA
- presso il Municipio
  Orario: 1º e 3º mercoledì del mese dalle ore 14.15 alle 16.15.

RAGOLI
- sotto l'Ufficio Posta, via Trento 8
  Orario: 1º e 3º lunedì del mese dalle ore 9.30 alle 12.00.

CONFRONTO A TUTTO CAMPO SULL' AGRICOLTURA TRENTINA

CONFAGRICOLTURA ACCOGLIE L'ASSESSORE PROVINCIALE GIULIA ZANOTELLI

'Non prometto quello che non posso darvi, ma vi assicuro che cercherò di essere sempre a contatto con il vostro comparto produttivo. Per capire se vado nella giusta direzione.' Ha esordito così nel primo incontro con i dirigenti trentini di Confagricoltura. Giulia Zanotelli, neo assessora provinciale all'agricoltura è entrata subito in sintonia con le questioni prioritarie del settore primario. Ascoltando i temi, le questioni del momento, senza alcun formalismo. Mirando alla sostanza. Che in questo inizio 2019 sono temi legati ai danni subiti dalle colture – foreste in primis – dalla devastante forza del maltempo di fine ottobre scorso. Questione che sovrasta tematiche legate ad incontri al cosiddetto 'tavolo verde', tra (mancata) programmazione a livello economico e normativo. O per affrontare il ruolo della cooperazione, i problemi della zootecnica, la formazione e i rapporti tra Fondazione Mach e cosa succede concretamente nelle campagne.

L'Ass. prov. Giulia Zanotelli al centro, con i responsabili di Confagricoltura Cinzia Cainelli e Diego Coller

'Formazione per garantire qualità. Per fare cultura sui prodotti rurali, coinvolgendo anzitutto i giovani.' Giulia Zanotelli ha trascorso quasi quattro ore nella nostra sede di Trento, per un confronto franco quanto amicale. Insistendo sull'importanza di operare in sinergia (azione trasversale) con gli altri assessorati provinciali. Per affrontare le situazioni più disparare: dai ritardi della nuova PAC alle problematiche legate alla gestione dei grandi carnivori, orsi e lupi in primis.

'Tra qualche mese sarà più chiaro l'intervento sul ripristino forestale. Il bosco potrà dare spazio al pascolo, per ridefinire l'habitat montanaro del Trentino' – ha insistito la giovane ora al vertice dell'assessorato provinciale. A proposito di nuove leve: i giovani non chiedono contributi, ma portano progetti, idee, innovazioni. Ecco, è questa la sfida che dobbiamo affrontare.'

Immediate le osservazioni dei responsabili di Confagricoltura presenti all'incontro. Con precisi riscontri sollevate dalle diverse 'anime' operative. Concetti e linee operative legate alla sostenibilità, ma anche riduzione della burocrazia, all'importanza della formazione, di come comunicare al meglio le produzioni qualitativamente elevate. In ogni settore, dal florovivaismo all'apicoltura, senza tralasciare il comparto agrituristico, quello dell'acquacoltura e – fondamentali – il segmento frutticolo e quello vitivinicolo.

Settori, questi, che vogliono applicare maggiormente tecniche colturali rispettose dell'ambiente, azioni di agricoltura biologica minacciata da imposizioni europee che limitano drasticamente l'uso del solfato di rame, mettendo così a rischio l'iter bio di molte aziende agricole protagoniste del 'nuovo corso' produttivo.

Tematiche discusse in un clima conviviale, per un primo approccio tra l'assessora Zanotelli e Confagricoltura. Che subito s'è dimostrato utile quanto strategico.

VITI RESISTENTI
PER VINI PIÙ ECOSOSTENIBILI

La scienza al servizio della vite e quindi del buon bere. Rispettando l'assoluta naturalità viticola, ma sperimentando – con successo – radicali innovazioni di miglioramento genetico. Ulteriore traguardo di un progetto ora al servizio dei viticoltori, raggiunto da CIVIT, il Consorzio Innovazione Vite, di cui sono soci AVIT (consorzio vivaisti trentini) e FEM, ha sottoscritto con l'Università di Pecs in Ungheria il contratto di licenza di moltiplicazione per l'Italia di due varietà resistenti sviluppate dal programma di miglioramento genetico del professor Kosma Pal.
Le due varietà sono state messe a dimora presso dei campi sperimentali in provincia di Trento insieme ad altre 9 varietà provenienti dal programma di miglioramento genetico ungherese; decine di analisi e valutazioni tecnico scientifiche in sinergia con Civit, il Consorzio Innovazione Vite e con l'indispensabile apporto della Fondazione Mach di San Michele all'Adige hanno permesso di valutare le potenzialità agronomiche e enologiche dei vitigni in osservazione. Dall'analisi dei sati raccolti due varietà si sono distinte e sono in fase di registrazione:
Pinot Regina, con genitore di vinifera Pinot nero,

uva a bacca rossa, pienamente in sintonia con i caratteri eleganti del famoso vitigno borgognone suo 'progenitore'.
Palma, grappoli con chicchi bianchi e – stando alle prime microvinificazioni sperimentali – pienamente consono alla spumantizzazione.
Due nuovissime, esclusive varietà, accomunate da una struttura genetica che rende queste piante più resistenti alle comuni malattie fungine.
'Siamo orgogliosi di questo risultato, che conferma l'oculatezza della nostra ricerca e sperimentazione, quella che ha già portato alla registrazione di quattro varietà chiamate IASMA ECO – spiegano Lorenzo Gretter, responsabile tecnico di Civit, e Enrico Giovannini, nonché presidente di Avit – e che ora ci consente non solo di 'marchiare' il Pinot Regina e il Palma. Ma anche di proseguire gli studi su altre 4 varietà provenienti dal programma di miglioramento genetico di FEM'.
Si tratta di una serie d'incroci tra il 'resistente' Merzling con alcune vite simbolo del Trentino, vale a dire Teroldego, Marzemino e Nosiola.
Undici i soci del Consorzio vivaisti viticoli trentini, comparto che vanta esperienze secolari. Ogni anno operano oltre 13 milioni d'innesti. E sono pronti a sfidare il futuro. In maniera responsabile e soprattutto assolutamente ecosostenibile.

RAME E AGRICOLTURA BIOLOGICA
CHE FARE?

La Commissione Europea ha deciso di fissare il limite di 4 Kg per ettaro e per anno di rame metallo, con una parziale flessibilità che "spalma" il dosaggio su 7 anni, quindi 28 kg in 7 anni, con possibilità quindi di compensare l'anno in cui ne serve di più con quello in cui ne basta di meno, in base all'andamento climatico. Il regolamento entra in vigore a febbraio 2019.
Poiché non esistono ancora alternative altrettanto efficaci al rame ammesse nella produzione biologica, questa decisione comporta alcuni problemi per chi segue il protocollo del biologico. Problemi forse non insormontabili ottimizzando tutti i parametri di controllo e distribuzione, ma certamente qualche preoccupazione in più per la difesa della coltura, soprattutto nei climi settentrionali.
"I viticoltori hanno appena perso uno strumento indispensabile – recita un comunicato di Efow, la Federazione europea dei viticoltori con certificazioni di qualità come bio, Dop e Igp– Non dovrebbe sorprendere il fatto che alcuni coltivatori biologici non saranno in grado di mantenere l'agricoltura biologica e i viticoltori utilizzeranno prodotti sintetici per mantenere le loro attività. L'agricoltura biologica è una risposta, tra l'altro, su richiesta dei cittadini consumatori. Con una diminuzione delle dosi di rame, senza alcuna valida alternativa si fa correre un grosso rischio a questo settore".
Riguardo al rame, poiché il problema ambientale è legato all'accumulo nel terreno, sarebbe stato molto più opportuno modulare le limitazioni in relazione al dato in questione, basato in sostanza su un'analisi del terreno. E' ovvio che in un terreno a vigneto da centocinquanta anni in cui da centocinquanta anni si spruzza rame il contenuto di rame sarà diverso da un terreno che è a vigneto da dieci anni. Senza contare poi che la reale tossicità del rame per lombrichi, microrganismi e per le piante stesse, nonché la sua possibilità di essere disperso nelle acque, è funzione di numerosi altri parametri, legati alla dissociazione dello ione rame e alla sua circolazione: terreni acidi piuttosto che basici, sciolti piuttosto che argillosi, poveri piuttosto che ricchi di sostanza organica.
Per cui questo taglio draconiano fa venire il sospetto che, se è vero che esiste una "lobby del biologico", altre lobby abbiano un peso politico decisamente superiore.
Ciò premesso, oltre a continuare a cercare e valutare alternative al rame (e passi in avanti ce ne sono, per cui, a maggior ragione, sarebbe stato opportuno rimandare di qualche anno queste limitazioni) sarebbe opportuno che all'interno dell'ambientalismo razionale e laico si facesse una riflessione su altri mezzi di prevenzione: in particolare sulle opportunità offerte dalla genetica moderna. Una riflessione non superficiale e non viziata da pregiudizi. Anche perché le conoscenze e le tecniche si sono molto evolute e non si parla più solo di transgenesi e di OGM classici.
A partire dai vitigni cosiddetti resistenti, frutto, finora, di incroci tradizionali (al più assistiti da marcatori molecolari per capire in anticipo se la nuova pianta ha ricevuto in dote i geni che interessano), per arrivare a discutere anche di cis-genesi e di genome editing, cioè di tecniche il cui prodotto è indistinguibile rispetto a evoluzioni che possono avvenire in natura, e che in qualche modo copiano infatti quello che avviene in natura, rispettivamente con l'incrocio e con le mutazioni spontanee.
La viticoltura usa oggi il 60% dei fungicidi occupando solo il 3% della superficie agricola europea. Un dato che nessuno deve tralasciare.
Il metodo biologico può essere un passo in avanti, ma, come di mostra il caso del rame, non rappresenta la soluzione.

INCONTRO CON MICHELE SARTORI
NUOVO DIRETTORE DI COOPERFIDI

Michele Sartori, dal 1 gennaio nuovo direttore di Cooperfidi (57 anni, laurea in economia politica all'Università di Trento e un'esperienza di oltre 35 anni nel settore del credito, dirigente di diverse Casse Rurali fra le quali la Cassa Rurale di Trento di cui è stato direttore generale per sette anni e mezzo).

Direttore, la sua prima impressione dopo aver preso la guida di Cooperfidi

"Innanzitutto un cordiale saluto a tutti i lettori di L'AGRICOLTORE TRENTINO. Sono molto gratificato da questa nuova esperienza alla guida di una società che rappresenta uno strumento di grande importanza per lo sviluppo delle imprese del nostro territorio. Solo due parole su che cos'è e cosa fa Cooperfidi per chi non la conosce: è una società cooperativa di garanzia fidi costituita 40 anni fa; la sua attività centrale è quella di facilitare i suoi soci nell'accesso al credito, utilizzando soprattutto lo strumento delle garanzie collaterali fornite alle banche. In questo modo si permette alle imprese di poter avere maggior credito rispetto a quanto verrebbe altrimenti erogato, e di ottenerlo a condizioni vantaggiose.

Passo alla sua domanda; la mia prima impressione è quella di aver preso in consegna una macchina solida ed efficiente, ma forse poco conosciuta e che ha molte potenzialità che non vengono sfruttate. Solida dicevo (e per un intermediario finanziario questa è una qualità fondamentale); infatti Cooperfidi può contare su un capitale proprio molto consistente, con un coefficiente di solvibilità che supera il 70% (si noti che l'obbligo di legge normativo è quello di raggiungere almeno il 6%...) e si colloca di fatto fra i consorzi di garanzia fidi più forti e sicuri d'Italia. Quindi la salute è buona, però Cooperfidi è anche una società efficiente e vicina. Innanzitutto è rimasta un Confidi specializzato, che lavora esclusivamente con due mondi imprenditoriali: quello delle imprese cooperative e quello dell'agricoltura; in questi due settori ha costruito negli anni una competenza forte ed una rete di conoscenze importante per svolgere bene il proprio lavoro. In secondo luogo ha sempre mantenuto un'operatività dedicata all'ambito provinciale che permette una filosofia di lavoro basata sulla relazione diretta e personale con i soci ed i clienti, ma altrettanto con la rete delle banche; un approccio fondamentale per poter lavorare con le piccole o piccolissime imprese che rappresentano quasi la totalità dei nostri clienti. Vorrei dire che il nostro DNA è simile a quello di Confagricoltura e delle altre associazioni rappresentate nella vostra rivista: siamo entità "di servizio" che rappresentano opportunità per chi le vuole cogliere."

Quali progetti quindi per rafforzare il ruolo di Cooperfidi e far cogliere queste opportunità?

"Stiamo lavorando innanzitutto ad un progetto di comunicazione e condivisione per creare una forte partnership fra Cooperfidi, il sistema bancario del Trentino e gli imprenditori del territorio, in particolare gli agricoltori; e in questo senso le associazioni di categoria e i consorzi sono per noi una controparte fondamentale per poter far conoscere opportunità e servizi da noi offerti; grazie quindi per lo spazio che ci offrite sulla vostra rivista. Nel settore agricolo poi Cooperfidi potrà a breve portare un servizio innovativo e di grande valore: il riconoscimento del ruolo di "Confidi agricolo", che permetterà di ottenere sulle operazioni di credito all'agricoltura la controgaranzia statale del Fondo di Garanzia per le PMI. Cooperfidi è ad oggi il secondo consorzio in Italia a poter svolgere questa funzione; stiamo definendo i dettagli operativi ed a breve faremo partire il servizio, che permetterà uno sviluppo importante del credito bancario al settore dell'agricoltura.

Vorrei concludere invitando tutti gli operatori agricoli a venire a trovarci a Trento in via Vannetti, le nostre porte sono sempre aperte ed io con i miei collaboratori siamo a disposizione anche solo per conoscersi e scambiare due parole. Sono infatti convinto che in un settore come quello del credito, dove la fiducia è un asset fondamentale, conoscersi di persona sia la cosa migliore. Ma allo stesso tempo vorremmo anche noi venire sul territorio; saremmo lieti di essere invitati per incontri, conferenze o convegni nei quali illustrare i nostri servizi o discutere di problemi e possibilità relativi alle esigenze di finanziamento. Grazie dello spazio concessoci e buon lavoro a tutti!"

UN PIANO STRATEGICO
PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

"L'economia italiana deve tornare a crescere e a creare più posti di lavoro per gli italiani. Per centrare l'obiettivo, è indispensabile un piano strategico per il sistema agroalimentare italiano". E' la proposta lanciata dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti nel corso dell'assemblea tenutasi recentemente a Roma.
Un piano che non deve essere calato dall'alto, per il quale il presidente prevede una un percorso nuovo: "Partiamo dai territori e dalle imprese per raccogliere le istanze degli agricoltori". Una sorta di "Stati generali", da programmare in tutte le regioni, per stilare la lista delle priorità e degli obiettivi da raggiungere.
Si è parlato molto negli ultimi tempi di corpi intermedi, di rappresentanza, di élite.
"Noi non ci sentiamo per nulla una "élite", ha sottolineato Giansanti. "Lo siamo solo se il discorso riguarda il mercato, gli investimenti, la creazione di posti di lavoro. Questo significa essere corpo intermedio al servizio delle imprese associate, con le quali stiamo costruendo un rapporto sempre più stretto".

"Ecco perché non ci accontentiamo - ha detto - di avere il primato, sia pure importante, delle indicazioni geografiche e di qualità, se il valore delle nostre esportazioni di settore è inferiore a quello di Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi; né ci accontentiamo dell'aumento, certo importante, del nostro export, se crescono di pari passo le importazioni di materie prime. Noi abbiamo una visione più ambiziosa per l'agricoltura italiana. E vogliamo realizzarla. Anche perché, a livello europeo, i nostri più diretti concorrenti non stanno fermi".
Digitalizzazione, intelligenza artificiale, genetica. Sono questi i temi su cui si concentra l'attenzione del presidente di Confagricoltura per progettare una linea d'azione condivisa tra pubblico e privato, consentendo anche alla ricerca di fare al meglio il proprio lavoro.
In questa direzione Confagricoltura si sta già muovendo con l'obiettivo di trasferire le migliori conoscenze ed informazioni agli agricoltori associati e far crescere la competitività delle loro imprese, anche in termini di sostenibilità ambientale.
L'attenzione del presidente si è, quindi, spostata sulla manovra di bilancio per il 2019 e sul contenzioso con le autorità di Bruxelles. "Dobbiamo riconoscere che il governo ha fatto significative aperture per evitare la procedura per debito eccessivo. Sarebbe difficile da comprendere, e da spiegare agli italiani, una bocciatura, che avrebbe anche un impatto assolutamente negativo sul sistema agroalimentare, con una perdita di fondi europei di almeno venti miliardi di euro."
"Va dato atto al governo di aver ereditato dal passato una situazione difficile – ha continuato -. Ma se non si vuole continuare a procedere su una strada che si è rivelata sbagliata, occorre una strategia pluriennale per una crescita stabile e strutturale".
"L'austerità a tutti i costi serve per far quadrare i conti – ha aggiunto - ma occorre una sapiente fles-

sibilità per innescare lo sviluppo economico e ridare fiducia sul futuro".
Sul tema delle infrastrutture, ha ricordato la presenza di Confagricoltura, a Torino, il 3 dicembre scorso, con le principali organizzazioni delle imprese italiane di tutti i settori, per esprimere il sostegno alla realizzazione della TAV Torino - Lione. E, più in generale, per sollecitare il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che sono essenziali per lo sviluppo economico, e in particolare per l'agricoltura.
A preoccupare non è solo il dato quantitativo, ma anche il livello qualitativo delle nostre infrastrutture. "Sono ancora troppe – ha evidenziato Giansanti - le aree agricole ad alto potenziale di sviluppo che sono frenate dalla mancanza di adeguate infrastrutture. Per esempio, l'utilizzo del digitale in agricoltura è un processo indispensabile. Un percorso che garantirà benefici che vanno dalla riduzione di costi, alla sicura tracciabilità e sostenibilità ambientale. E per permettere lo sviluppo del digitale in agricoltura è ineludibile lo sviluppo di infrastrutture adeguate, a partire dalla copertura della banda ultra larga."
Per Confagricoltura sviluppo è sinonimo di lavoro, elemento distintivo e costitutivo del suo DNA (le aziende associate impegnano oltre 30 milioni di giornate di lavoro e la maggior parte degli impiegati e dei dirigenti agricoli) e quindi il presidente Giansanti nella sua relazione ha sottolineato l'eccessivo costo del lavoro, che rappresenta un limite rilevante alla competitività delle imprese. "Ci auguriamo – ha detto - che le intenzioni di intervento per ridurre il carico contributivo e fiscale diventino presto un dato di fatto".
"Auspichiamo anche che i centri per l'impiego diventino più funzionali, per far incontrare finalmente in modo trasparente la domanda e l'offerta di lavoro. Ben venga manodopera italiana all'interno delle nostre imprese".
Un altro tema affrontato dal presidente Giansanti nella sua relazione è stato quello dell'inadeguatezza del sistema burocratico. "Siamo oberati da adempimenti spesso inutili e controlli non esercitati unitariamente "
Una insensibilità burocratica che in molti casi complica le già complesse regole comunitarie. Gli Enti Pagatori dovrebbero assicurare procedure snelle e tempi di erogazione delle risorse previste dalla PAC certi e celeri.

MANOVRA DEL GOVERNO
ATTENDIAMO UNO SFORZO MAGGIORE

"La manovra economica contiene provvedimenti importanti per il settore primario, sollecitati e sostenuti da Confagricoltura, ma nel complesso chiediamo al Governo di incentivare gli sforzi per assicurare la tenuta complessiva del sistema e per attivare un piano strategico per l'agricoltura". E' questo il commento a caldo del presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti sulla manovra appena approvata alla Camera.
Il testo contiene disposizioni importanti per il settore primario, tuttavia, secondo Confagricoltura, è necessaria una pianificazione più efficace e a lungo termine per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano.
I principali interventi inclusi nel provvedimento economico riguardanti l'agricoltura, sui quali la Confederazione ha lavorato con i gruppi parlamentari e sui quali il giudizio è sostanzialmente positivo, sono: il potenziamento del piano straordinario per la promozione del Made in Italy, con 90 milioni di euro per il 2019 e 20 milioni per il 2020; la proroga del "bonus verde" con la detrazione fiscale per gli interventi di sistemazione del verde da parte dei privati; l'istituzione e il finanziamento del Fondo per la tutela e la valorizzazione delle foreste italiane; il voucher per la rimozione e il recupero di alberi e tronchi nelle aree colpite da calamità naturale; gli interventi per il contrasto alla Xylella fastidiosa; l'istituzione del Catasto delle produzioni frutticole; i finanziamenti per i progetti nel settore apistico, per il Fondo nazionale per la montagna e per il Fondo per gli indigenti. Positiva anche la possibilità, per gli imprenditori agricoli, di vendere al dettaglio (purché in misura non prevalente) prodotti di altri agricoltori, garantendone così l'origine ai consumatori.

Positivo anche il taglio delle tariffe INAIL, fortemente sostenuto da Confagricoltura.
Ad avviso di Confagricoltura mancano tuttavia segnali importanti per il rilancio dell'economia nazionale, quali una sostanziale riduzione del cuneo fiscale, fondamentale per le imprese che vogliono investire e assumere risorse per confrontarsi con i mercati internazionali; l'attivazione del credito d'imposta sugli investimenti; maggiori risorse per la digitalizzazione dell'agricoltura e anche per le infrastrutture, indispensabili per lo sviluppo del Paese, come emerso chiaramente dalla recente mobilitazione delle principali organizzazioni imprenditoriali su questo tema.
"Riconosciamo al Governo l'impegno e il risultato ottenuto evitando la procedura per debito effettivo – aggiunge Giansanti – Riteniamo comunque necessario un ulteriore sforzo, da un lato per il controllo del deficit e per evitare l'aumento della pressione fiscale sul sistema imprenditoriale, dall'altro per l'agricoltura, che richiede provvedimenti urgenti e importanti per crescere e competere".
"La nostra Organizzazione – conclude il presidente di Confagricoltura – continuerà il pressing sul Governo sulle questioni fondamentali per garantire una crescita stabile e duratura e per misurarsi con il mondo".

MATTEO SALVINI
INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

Investire nella modernizzazione delle infrastrutture e nella diffusione delle più avanzate tecnologie per rendere le imprese agricole competitive. Sono queste le richieste del presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che ha partecipato all'incontro al
Viminale con il vicepremier Matteo Salvini ed il sottosegretario Giancarlo Giorgetti,
insieme ai presidenti delle principali associazioni imprenditoriali.
"Come Confagricoltura auspichiamo che nella prossima manovra venga posta una maggiore attenzione al tema degli investimenti - ha sottolineato Massimiliano Giansanti -. Abbiamo bisogno di politiche di strategia di lungo termine per un settore, come quello agricolo, che dovrebbe essere posto tra le priorità delle scelte economiche del nostro Paese".
"In Italia gli investimenti pubblici sono diminuiti in media del 4% all'anno a partire dal 2008 - ha detto Giansanti -. In termini di incidenza sul Pil si è scesi dal 3 al 2 per cento. A livello Ue la media è del 2,8%. Senza investimenti la produttività inevitabilmente ristagna". Secondo uno studio del World Economic Forum sull'adeguatezza delle infrastrutture su 137 Paesi esaminati, l'Italia si è classificata al 58° posto, ben al di sotto dei principali Stati membri della Ue.
Giansanti ha ricordato che il nostro Pil pro-capite è ancora inferiore di quasi nove punti percentuali rispetto al 2007 e che le previsioni per il 2019 indicano che la nostra crescita sarà in ogni caso inferiore a quella media attesa per l'area dell'Euro.
Durante la grande crisi degli anni passati, la crescita delle esportazioni ha evitato al Paese una fase recessiva ancora più dura in termini sociali ed economici. L'export del settore agroalimentare, in particolare, che oggi si attesta intorno ai 40 miliardi di euro all'anno, è raddoppiato in valore nel trascorso decennio.

Il Sottosegretario Giorgetti e il Ministro Salvini

"Eppure in taluni casi - ha sottolineato - dobbiamo utilizzare i porti e gli aeroporti nord-europei per far arrivare i nostri prodotti sui mercati di tutto il mondo. E questo limita la nostra competitività. Le nostre imprese pagano un costo per l'energia che supera del 30 per cento quello dei nostri più diretti concorrente. C'è poi il costo del lavoro, tra i più alti d'Europa, a causa della alta incidenza fiscale e contributiva. Senza dimenticare il recupero di efficienza della pubblica amministrazione che attendiamo da anni".
"Sono questi i vincoli che vanno rimossi - ha aggiunto il presidente di Confagricoltura - per tornare a crescere e per evitare all'Italia la terza recessione nel giro di pochi anni. E con una crescita economica prolungata, risulterà anche più agevole rimettere sotto controllo in modo definitivo i conti pubblici".
"Quello che serve – ha concluso il presidente di Confagricoltura - è un 'patto per lo sviluppo' tra pubblico e privato che in Italia manca da troppo tempo, per favorire e migliorare la competitività del sistema paese Italia".

DANIELE ROSSI
RIELETTO ALLA PRESIDENZA COPA COGECA

Copa Cogeca, la Confederazione degli agricoltori e delle agro-cooperative europee, ha rieletto a Bruxelles Daniele Rossi, in rappresentanza di Confagricoltura, alla presidenza del Gruppo Ricerca ed Innovazione, un risultato importante per l'agroalimentare italiano.
I temi della ricerca e dell'innovazione sono strategici per le economie più avanzate ed i programmi di Horizon Europe – oltre 10 miliardi di euro per l'agroalimentare – dovranno garantire quantità e qualità alle produzioni europee, unitamente ad una sempre maggiore sostenibilità, sicurezza ed utilizzo responsabile ed efficiente delle risorse naturali.

Daniele Rossi, statistico ed economista è il delegato alla Ricerca ed Innovazione di Confagricoltura, è il Coordinatore europeo delle 36 Piattaforme Tecnologiche Nazionali Food for Life, il Fondatore del Cluster Agrifood italiano e segretario generale di Agronetwork, (l'associazione per l'agroindustria costituita da Confagricoltura, Universita' Luiss Guido Carli e Nomisma). Senior Economist del Governo e della Commissione Europea, già direttore generale di Federalimentare – Confindustria e rappresentante del Governo italiano al Comitato europeo della Ricerca AgroAlimentare (SC 2 Steering Committee).
"Il futuro dell'agroalimentare in Europa - ha detto Rossi - si giocherà sull'innovazione in campo ambientale, sulla digitalizzazione, sulla genetica sia vegetale che animale, sulla gestione dell'acqua e del suolo, sulle energie rinnovabili, sui nuovi modelli di business, non ultimo sulla nutraceutica e sull'alimentazione salutare."
"Ma fondamentale per il successo della ricerca e dell'innovazione europee – ha continuato – saranno la più stretta collaborazione fra mondo accademico, agricoltura, industria ed Istituzioni, il rapporto fiduciario con i consumatori sulla base delle reali conoscenze scientifiche e tecnologiche, nonché la cooperazione fra i diversi attori delle filiere."

PAC, FIRMATO DOCUMENTO
CON AGRICOLTORI TEDESCHI E FRANCESI

"Rafforzare le convergenze per plasmare il futuro della politica agricola comune (PAC)". E' il titolo del documento congiunto che Confagricoltura ha sottoscritto con l'Associazione degli agricoltori tedeschi (DBV) e con la Federazione nazionale delle imprese agricole francesi (FNSEA), anche in vista della ripresa, dopo le festività di fine anno, delle discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio.
Le tre organizzazioni sono fermamente convinte che la PAC debba restare una politica comune a tutti gli effetti, per evitare qualsiasi distorsione di concorrenza tra gli agricoltori europei e per garantire il regolare funzionamento del mercato unico, nel quadro di un'effettiva semplificazione burocratica.
I presidenti di DBV, FNSEA e Confagricoltura hanno espresso la determinazione a contrastare qualsiasi riduzione dei fondi destinati alla Pac, anche per salvaguardare la competitività delle imprese. A tal fine, nel documento congiunto viene respinta qualsiasi ipotesi di plafonamento e riduzione degli aiuti diretti in funzione della dimensione aziendale.
Tenuto conto dello stato attuale dei negoziati che non potranno concludersi, nella migliore delle ipotesi, che a fine 2019, le tre organizzazioni sollecitano il varo di misure transitorie per garantire il funzionamento dell'assetto normativo in vigore, in attesa delle decisioni sulla nuova PAC. Anche perché la messa in opera della nuova PAC, si sottolinea nel documento congiunto, richiederà tempi adeguati.
Le tre organizzazioni, infine, ritengono fondamentale raggiungere un accordo sul nuovo Quadro finanziario dell'Unione per il periodo 2021-2027, prima delle elezioni europee in calendario alla fine del prossimo mese di maggio.

PIU' INVESTIMENTI E SEMPLIFICAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ

Manovra economica e semplificazione al centro dell'intervento del direttore generale Francesco Postorino, che ha partecipato al tavolo delle PMI convocato dal ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, accogliendo positivamente l'apertura di dialogo del governo con le parti sociali.

"Servono più investimenti in infrastrutture e in nuove tecnologie, anche digitali - ha detto il direttore generale di Confagricoltura - per superare il gap che pregiudica la competitività delle imprese agricole italiane nei confronti di quelle degli altri Paesi europei".

"E' vero - ha aggiunto - che l'export agroalimentare è praticamente raddoppiato negli ultimi dieci anni, ma è anche vero che altri Paesi a minor vocazione esportano più di noi e che sono in forte aumento le importazioni di derrate agricole".

Franco Pastorino

Per quanto riguarda la manovra economica, Confagricoltura chiede la riduzione del cuneo fiscale, un credito d'imposta per gli investimenti in agricoltura e l'estensione anche agli operai a tempo determinato degli sgravi contributivi previsti per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno.

Il direttore generale di Confagricoltura si è quindi soffermato sul tema della semplificazione "di cui – ha detto - si parla da troppo tempo senza risultati effettivi".

"Sono troppe le ore che un imprenditore deve destinare agli oneri burocratici, sottraendo tempo alle attività produttive. Gli adempimenti amministrativi vanno semplificati e adeguati. Così come vanno semplificati i controlli", ha continuato Postorino, sollecitando l'attuazione del decreto che prevedeva il RUCI (Registro Unico dei Controlli Ispettivi).

Sul tema della semplificazione il direttore generale di Confagricoltura ha consegnato al ministro Di Maio uno specifico documento di proposte.

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Nuovo trattore New Holland

T4.75S CAB 4WD

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) sistema di iniezione COMMON RAIL, 75 cv (55kw) conforme alle nuove direttive TIER 4A.
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante. Velocità da 0,8 km/h a 40 km/h (possibilità di super riduttore).
- Presa di potenza 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce.
- Impianto idraulico con 3 distributori con 6 uscite olio posteriori.
- Sollevatore con ganci rapidi.
- Cabina originale a 4 montanti (massima visibilità), pavimento piano, botola trasparente apribile, ventilazione, riscaldamento e aria condizionata.
- Ruote anteriori 12.4 R20 posteriori 420/70 R30.

Configurazione così composta a € 28.000,00 + IVA

Finanziamenti a tassi agevolati CNH INDUSTRIAL CAPITAL

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

CINGHIALI E SICUREZZA PUBBLICA
UNA QUESTIONE NAZIONALE

Ungulati e cervidi sono in aumento ovunque e sono responsabili di danni ingenti a persone, raccolti e strutture agricole. L'ennesimo incidente mortale – quello causato dai cinghiali vicino Lodi - richiama con urgenza l'attenzione delle istituzioni su una questione che non è più prettamente agricola, ma di sicurezza vera e propria per i cittadini.
"Siamo di fronte all'ennesima colpevole disattenzione. Ci aspettiamo che si intervenga tempestivamente per debellare un fenomeno che nuoce alla sicurezza dei cittadini e all'economia del Paese" – ribadisce Confagricoltura.
"L'incidente mortale nel Lodigiano, sull'autostrada A1, provocato dal passaggio di un branco di cinghiali, evidenzia quanto sia necessario intervenire con urgenza per limitare la proliferazione della fauna selvatica". Così il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti sul gravissimo incidente che ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre, compresi alcuni bambini. Quanto successo è l'effetto del mancato controllo delle popolazioni di cinghiali che, nonostante gli appelli degli agricoltori, è stato sottovalutato. Se ne parla da tanto tempo, ma non sono state prese misure efficaci e concrete. La fauna selvatica è così arrivata anche alle periferie delle città, da Nord a Sud, causando numerosi problemi.
"Nei prossimi anni il numero di cinghiali in Italia ed in Europa è destinato a crescere in maniera esponenziale". Lo ribadisce ulteriormente Confagricoltura riportando quanto emerge da un recente studio del gruppo del Enetwild Consortium, che gestisce per conto di EFSA un progetto per fornire dati comparabili a livello europeo al fine di analizzare il rischio di trasmissione di malattie dalla fauna selvatica al bestiame ed agli esseri umani; dati che sono essenziali anche per la gestione delle popolazioni di selvatici.

"Nel corso dei prossimi anni – rimarcano la vicepresidente Elisabetta Falchi e la componente di giunta con delega all'ambiente e al territorio Giovanna Parmigiani - è prevedibile che, se non saranno prese in considerazione serie misure di riduzione della popolazione, il numero di esemplari di questa specie cresca in maniera esponenziale, aumentando i danni ed i rischi per la sicurezza alimentare e dell'incolumità delle persone".
Confagricoltura evidenzia che ad oggi l'Italia si sta muovendo in ordine sparso e senza una puntuale politica di prevenzione, come avviene negli altri Paesi della UE. Si pensi ad esempio alla Francia, che ha istituito zone di depopolamento di ben 140 chilometri quadrati. Una misura presa per arginare i recenti casi di peste suina in Belgio, ma che fanno parte di un piano generale di prevenzione che andrebbe approvato urgentemente anche in Italia.
L'Organizzazione degli imprenditori agricoli sottolinea che i danni procurati dalla fauna selvatica sono gravi anche in termini di vite umane. Secondo quanto riporta l'Osservatorio Asaps, l'Associazione degli Amici della Polizia Stradale, nell'anno 2017 si sono registrati 155 incidenti significativi con il coinvolgimento di animali, nei quali 14 persone sono morte e 205 sono rimaste seriamente ferite. In 138 casi l'incidente è avvenuto con un animale selvatico e in 18 con un animale domestico. Gli incidenti sono avvenuti soprattutto di giorno (123), e sulla rete stradale ordinaria (145). Le regioni più a rischio sono Emilia Romagna, Abruzzo, Lombardia, Toscana e Lazio.
Per questo Confagricoltura chiede urgentemente che siano attuate misure in linea con le disposizioni degli studi scientifici di EFSA dello scorso giugno e di novembre e propone che vengano apportate le modifiche, più volte sollecitate, alla norma 157, attualmente in vigore in materia di caccia.

IN PARTENZA IL FONDO IST LATTE
PER LA TUTELA DEL REDDITO AZIENDALE

di Giorgio De Ros, Fondazione Edmund Mach e Andrea Berti, Co.Di.Pr.A. Condifesa Trento e Mauro Fezzi, Federazione provinciale allevatori.

Partirà a breve un nuovo strumento di gestione del rischio – IST Latte – sviluppato da Co.Di.Pr.A. in collaborazione con Fondazione E. Mach, Federazione allevatori e Provincia Autonoma di Trento dedicato al mondo zootecnico con lo scopo di stabilizzare il reddito delle aziende agricole

Il Regolamento "Omnibus", formalmente approvato dalle competenti istituzioni europee nel dicembre 2017, ha messo le basi per l'attivazione di uno strumento innovativo per la gestione del rischio: il Fondo IST (Income Stabilization Tool – Strumento per la stabilizzazione del reddito). In sintesi la finalità del Fondo sono quelle di rendere possibile agli aderenti mitigare gli effetti negativi degli andamenti di mercato sui redditi aziendali.

Fatta l'importante premessa che per il compimento dell'iter legale necessario manca un ultimo e importante passaggio, cioè l'emanazione del decreto ministeriale attuativo atteso nelle prossime settimane, le regole fondamentali per il funzionamento del Fondo sono precisate dal Regolamento europeo e nei Decreti attuativi già approvati dal Ministero dell'agricoltura:

• aiuto pubblico pari al 70% della spesa ammessa; in altri termini per ogni 3 euro messi a disposizione dagli aderenti, altri 7 verranno messi a disposizione dal bilancio dell'Unione Europea;

• soglia di danno pari al 20%; gli aderenti al Fondo potranno quindi chiedere un indennizzo per diminuzioni del reddito dell'anno di riferimento, cioè la differenza tra costi e ricavi, superiori al 20% rispetto al reddito medio del triennio precedente;

• calcolo del reddito attraverso indicatori dei costi di produzione benchmark; ciò svincola la massa degli aderenti al Fondo dall'obbligo di tenere una contabilità aziendale completa, però d'altro lato la disponibilità di indicatori settoriali calcolati in modo oggettivo, rigoroso e tempestivo.

La base dati necessaria per l'attivazione del Fondo IST Latte

Il Fondo IST Latte si basa su un parametro di reddito dato dalla differenza tra ricavi per produzione di latte (comprensivi dei contributi PAC e di eventuali indennizzi assicurativi) e costi diretti per produzione di latte esclusi ammortamenti e costo del personale. Per i ricavi, di più immediata reperibilità, si farà riferimento ai dati della singola azienda, mentre per i costi diretti saranno utilizzati valori benchmark a litro di latte calcolati con riferimento a gruppi di aziende omogenee per dimensione e orientamento produttivo (cioè distinguendo i sistemi produttivi che prevedono l'utilizzo di insilati da quelli che non li prevedono).

Le seguenti voci di spesa andranno a comporre i costi diretti:

• acqua ed energia per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;

• acquisto di animali destinati alla linea latte esclusivamente nell'ambito della rimonta;

• fieno, mangimi, farine e integratori alimentari;

carburanti per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;

• contoterzismo per servizi correlati all'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
• spese per servizi veterinari;
• acquisto medicinali;
• manutenzione ordinaria mezzi agricoli (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
• manutenzione ordinaria mezzi di stalla (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
• sementi, concimi ed altre spese dirette per produzioni erbacee destinate all'alimentazione del bestiame;
• spese di fecondazione;
• spese di gestione ordinaria stalla (igienizzazione, lettimi ecc.).

Cos'è il progetto DeSMaLF-zootecnia

Il progetto DeSMaLF-zootecnia è finanziato dalla Provincia Autonoma nell'ambito dell'accordo di Programma con la Fondazione Edmund Mach che si avvale di un partenariato locale con Co.Di.Pr.A., Federazione Provinciale Allevatori e Concast.

Il progetto ha essenzialmente due obiettivi:

1. la creazione di indicatori economici di settore, supportando l'implementazione di un Fondo IST nel settore zootecnico da latte;
2. la diffusione di strumenti di controllo di gestione e supporto alle decisioni tra gli imprenditori zootecnici trentini attraverso interventi di consulenza tecnico-economica.

Per raggiungere tali obiettivi è stato essenziale e necessario coinvolgere, su base volontaria, un certo numero di aziende zootecniche da latte della provincia che, nell'ovvio e integrale rispetto delle norme di legge sulla riservatezza dei dati, mettano a disposizione i loro dati contabili.

Relativamente ai due obiettivi sopra citati, sono stati previsti due diversi livelli di coinvolgimento per le aziende zootecniche:

• un coinvolgimento "base" per un numero relativamente elevato di aziende, almeno 80, finalizzato alla creazione dei valori benchmark nell'ambito del Fondo IST Latte. Dal punto di vista delle aziende zootecniche il coinvolgimento richiesto si limiterà in sostanza nel consentire ai tecnici della Fondazione Mach l'accesso alla propria documentazione IVA per rilevare i costi diretti riferiti e collegati alla produzione di latte (considerando quindi anche i costi sostenuti dall'azienda per la produzione di foraggi e mangimi e altre voci direttamente connesse, quali ad esempio i costi di rimonta) e le quantità di latte prodotto;
• un coinvolgimento maggiore, per così dire "evoluto", per le aziende più motivate a collaborare attivamente alla redazione di un bilancio aziendale, con informazioni ulteriori rispetto a quelle che possono venire dalla documentazione IVA e che riguardino il capitale fondiario e agrario per i relativi ammortamenti, i costi non fatturabili, quali quelli relativi a spese bancarie o alle risorse aziendali, i ricavi aziendali diversi dal latte (che possono raggiungere valori pari al 30% del totale aziendale).

È in fase di ultimazione l'elaborazione di un modello economico e di pricing con l'Università di Trento

e l'Università di Padova. Seguirà un confronto con il Ministero dell'agricoltura ed Ismea per condividere le spesa ritenuta ammissibile a finanziamento e di conseguenza verranno stabilite le quote di adesione al Fondo IST Latte.
L'adesione al Fondo sarà possibile solo ed esclusivamente ad aziende che abbiano sottoscritto la nuova polizza per epizoozie (che prevede risarcimenti per danni da epizoozie eventualmente con relativo fermo stalla e sostituirà l'attuale Polizza Bestiame) e la polizza innovativa Prato-Pascolo (vedi BOX). Questo per evitare di gravare ulteriore rischio sul Fondo ed evitare rischi diversi delle singole aziende e permettere una strategia di Gestione del Rischio in ambito zootecnico completa e condivisa.
Nello sviluppo del processo di regolamentazione europea si stanno sempre più favorendo gli strumenti di Gestione del Rischio innovativi come i Fondi IST a discapito delle formule di assicurazione sorpassate come la Polizza Bestiame, polizza che andrà a chiudere il suo percorso con l'attivazione dei nuovi strumenti messi a disposizione dal nuovo quadro normativo europeo e nazionale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare Co.Di.Pr.A. via e-mail all'indirizzo comunicazione@codipra.it

La Polizza Prato-Pascolo

I Consorzi di difesa di Bolzano e di Trento (Co.Di.Pr.A.), in collaborazione con il Centro di Sperimentazione di Laimburg (BZ), con la Fondazione Edmund Mach (TN) e con Eurac Research (BZ), hanno avviato la sperimentazione di una copertura innovativa per le produzioni prative delle aree montane, che si caratterizza per diversi aspetti innovativi:
• copertura su base d'area (provincia di Bolzano suddivisa in 12 aree climatiche omogenee e 16 la provincia di Trento);
• rese assicurate definite per area/altimetria;
• contraente svolge la funzione di rappresentanza degli interessi degli agricoltori per singola area;
• indice opera sul valore assicurato complessivo d'anno con applicazione di scoperti per produzioni esenti da sinistro (più tagli);
• soglia del 30% (si risarciscono eventi che causano danni superiori);
• contribuzione del 65%.
L'analisi dei dati meteo 2018 raccolti dalle oltre 70 centraline sparse sul territorio regionale ha evidenziato che l'indice climatico è stato superato in 12 aree (77 è l'indice minimo per superare il danno del 30%).
Nel 2018 si sono assicurati valori assicurati per oltre 600.000 euro e i risarcimenti liquidati sono stai pari a oltre 100.000 euro.

REGISTRO ELETTRONICO RIFIUTI
INTRODOTTE MODIFICHE

Confagricoltura esprime preoccupazione per la modifica al Dl Semplificazioni, recentemente apportata dal Senato nell'iter di conversione in legge, che istituisce il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti.
Il decreto Semplificazioni è intervenuto positivamente nella tracciabilità dei rifiuti, dopo anni di incertezze, abrogando il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).
Con la modifica approvata nell'instituire il Registro elettronico, come prevede la nuova direttiva europea, vengono, invece, introdotti alcuni elementi operativi che lasciano intravedere il rischio di un ritorno al passato (come ad esempio il riferimento all'ambito di obbligatorietà o alla previsione di diritti di segreteria e contributi annuali, le sanzioni, l'assenza di un coinvolgimento delle Organizzazioni imprenditoriali, la mancanza di una fase di sperimentazione e di semplificazioni per specifici settori).
Confagricoltura ritiene che qualsiasi processo di informatizzazione o digitalizzazione degli adempimenti sulla tracciabilità dei rifiuti dovrebbe tenere conto, fin dall'inizio, delle peculiarità specificità dei singoli comparti, anche in relazione alla quantità limitate dei rifiuti prodotti.
Nel caso dei rifiuti agricoli - precisa l'Organizzazione – si auspica che ciò possa tradursi nel mantenimento degli attuali adempimenti già in uso presso le imprese agricole. Il possesso del formulario di trasporto, infatti, è già un elemento sufficiente a garantire la tracciabilità. Inoltre, le imprese agricole, in particolar modo le più strutturate, hanno da tempo instaurato un sistema di tracciabilità attraverso i circuiti organizzati di raccolta, che supporta gli agricoltori nella corretta gestione dei rifiuti, coinvolgendo preventivamente tutti i soggetti.
Per questo Confagricoltura chiede che la fase attuativa venga gestita con razionalità, condivisione e nel rispetto dei criteri di semplificazione, per non incorrere negli errori del passato.

SPRECO ALIMENTARE
UNA QUESTIONE ETICA

In un anno un italiano spreca ancora in mediamente 36 chilogrammi di alimenti pienamente commestibili – vale a dire almeno 3 kg al mese. Che fare per frenare questo spreco?
Confagricoltura commenta positivamente la notizia del finanziamento da parte del ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del Turismo dei 14 progetti vincitori del bando previsto dalla legge Gadda contro gli sprechi alimentari.
Parlando di spreco alimentare bisogna più correttamente distinguere tra food losses e food waste: il primo termine indica le perdite che avvengono all'inizio della catena, nelle fasi di raccolta o allevamento e di trattamento delle materie prime; il secondo, invece, si riferisce allo spreco nelle fasi di trasformazione industriale, nel caso in cui non vengano utilizzate tutte le parti della materia, o quando i metodi produttivi sono poco efficienti, come avviene negli impianti datati o quelli in cui non si fa manutenzione. Queste due forme di spreco sono più frequenti nei Paesi meno industrializzati, mentre nelle aree più ricche, dove mettere un pasto in tavola non è più la maggiore preoccupazione quotidiana e non si sente la necessità di fare economia fino all'ultima briciola, una grossa fetta è rappresentata dagli sprechi domestici.
Si compra in quantità eccessive, attratti dagli sconti al supermercato, per poi dimenticare il cibo in frigorifero e infine gettarlo. Spesso si tratta di alimenti ancora commestibili: in Italia sei persone su dieci, secondo l'indagine 2018 di Waste Watcher, gettano circa una volta al mese ancora buono. Nove su dieci ammettono di provare un forte senso di colpa per questo spreco e le campagne di sensibilizzazione stanno contribuendo nel nostro Paese a promuovere comportamenti più virtuosi rispetto al passato. Ma si spreca ancora tanto, troppo.
Confagricoltura è da sempre attenta al tema degli sprechi e dell'impiego delle eccedenze ed è convinta che attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie, anche digitali, si possa combattere uno dei più grandi paradossi del nostro tempo. E l'iniziativa del Mipaaft, che finanzia progetti di alto profilo per la riduzione di queste gravi perdite, va in questa direzione.
Non si tratta, a parere dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, semplicemente di recuperare il cibo che ingiustamente viene scartato nelle case degli italiani, ma di intervenire su tutti gli anelli della filiera perché lo spreco sia ridotto.
Confagricoltura collabora attivamente con le sue aziende e strutture alla realizzazione di questi progetti, ed in particolare al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sugli sprechi. "E' infatti importante - sottolinea - avere una giusta dimensione del problema per poterlo efficacemente affrontare dai campi al 'dopo tavola'.

MANUTENTORE DEL VERDE
NOVITA' E STANDARD FORMATIVI

Al fine di illustrare il percorso formativo proposto per la figura di "Manutentore del verde" si è svolto presso la FONDAZIONE MACH un incontro tra le Associazioni di Categoria, i rappresentanti della CCIAA, della FEM e del Servizio Agricoltura della P.A.T.
La legge n 154 del 28 luglio 2016 prevede che l'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi possa essere esercitata, oltre che da particolari categorie di iscritti al Registro ufficiale dei produttori (RUP) operante presso il Servizio fitosanitario nazionale (articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214), anche da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.
Tale legge è stata recepita dalla delibera di giunta provinciale del 9 aprile 2018 n 570.
L'attività di Manutenzione del verde è definita in base a classificazioni e descrittori utilizzati nell'ambito del Quadro Nazionale delle qualificazioni Regionali (QNQR):

Settore economico professionale	Agricoltura silvicoltura e pesca
Codice ateco 2007	81.30.00
Codice cp 2011	6.4.1.3.1
Processo di lavoro	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
Aree di attività	ADA.1.242.806 Cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini ADA.1.242.805 - Costruzione di aree verdi, parchi e giardini.

L'Accordo definisce il Manutentore del verde quale figura in grado di:
• allestire, sistemare e manutenere/curare aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati
• curare la predisposizione del terreno ospitante, la messa a dimora delle piante sino alla realizzazione dell'impianto e alla successiva gestione, applicando le necessarie tecniche colturali e fitosanitarie
• gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile"
• applicare la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore
• recuperare e di smaltire correttamente sfalci e potature
• fare un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari specifici

Occorre ricordare che i percorsi formativi non riguardano:

• i soggetti che siano in possesso della qualifica di operatore agricolo e del diploma di tecnico agricolo

• i soggetti che siano in possesso del diploma di istruzione superiore di durata quinquennale in materia agraria e forestale

• i soggetti che siano in possesso della laurea, nelle discipline agrarie e forestali, ambientali e naturalistiche

• i soggetti che siano in possesso di master post-universitario in temi legati alla gestione del verde e/o del paesaggio;

• i soggetti che siano in possesso di una qualificazione pubblica di livello minimo 4 EQF, riconducibile alle ADA del QNQR associate alla qualificazione di Manutentore del verde ovvero nei settori scientifico disciplinari, relativi alle discipline agrarie e forestali

• gli iscritti negli ordini e collegi professionali del settore agrario e forestale

• esperienza almeno biennale, maturata alla data del 22 febbraio 2018, attraverso specifica documentazione da presentare agli organismi preposti all'iscrizione al Registro delle Imprese della CCIA. (o per coloro in possesso del codice ateco 81.30.00 prima del 22 febbraio 2016)

Tutti gli altri soggetti sono tenuti a svolgere un percorso formativo di durata 180 ore di cui 60 ore di attività pratica e sarà affidato alla Fondazione Edmund Mach (FEM).

Il corso partirà ai primi di marzo e comporterà un impegno di 1 giorno a settimana, la cui conclusione, presumibilmente a settembre-novembre comporterà anche un esame finale da tenere davanti ad una commissione per l'accertamento delle competenze ottenute.

Verrà rilasciato in seguito un attestato.

Percorsi ridotti :

La commissione deciderà eventuali riconoscimenti di crediti formativi che consentono di ridurre in parte la necessità di frequenza del corso.

I costi indicativi ammontano a 500-600 euro per l'intero corso in quanto è necessario che il corso si autofinanzi.

Per informazioni e/o chiarimenti gli Uffici sono a disposizione, referenti per sede di Trento Sicher Guido, per sede di Cles Bergamo Daniele

LA NUOVA FINANZIARIA 2019

Con l'inizio dell'anno è entrata ufficialmente in vigore la nuova legge Finanziaria 2019. Di seguito proponiamo una prima analisi delle principali misure riguardanti il settore dell'agricoltura, con la premessa che un quadro più completo e specifico potrà essere tracciato soltanto dopo che i diversi provvedimenti legislativi e amministrativi verranno adottati con appositi decreti attuativi. Permani in ogni caso la sensazione che il settore non sia stato più di tanto oggetto di provvedimenti risolutivi. Nel settore agroalimentare le misure previste hanno interessato in prevalenza i comparti del lavoro e della previdenza, attraverso azioni che consentiranno, da un lato, un taglio dei costi sui premi assicurativi per gli infortuni alle imprese e, dall'altro, di prevedere un aggravio dell'apparato sanzionatorio per contrastare il lavoro sommerso e irregolare e per favorire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Degna di nota poi è la definizione agevolata per i contribuenti in difficoltà, che contempla tra i primi effetti rilevanti la sospensione dell'avvio di procedure cautelari. Nel contempo, sarà possibile il rilascio del DURC ed il debitore non sarà considerato inadempiente ai fini della compensazione dei pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni. Sul piano fiscale non si è assistito a particolari interventi, se non a misure volte a chiarire alcune disposizioni di legge. Ad esempio quella che consente l'equiparazione dei coadiuvanti al titolare dell'impresa agricola, superando così le difficoltà interpretative riscontrate in sede di applicazione dell'IMU o di acquisto di terreni agricoli e rafforzando il concetto di unitarietà dell'impresa, anche sul piano soggettivo. Meritano di essere evidenziate due novità di rilievo. L'inserimento dell'art. 34, che prevede l'esonero degli adempimenti IVA a favore dei raccoglitori occasionali dei "prodotti non legnosi" e dei raccoglitori occasionali di piante officinali spontanee, che nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume di affari non superiore a 7.000 euro. Inoltre i tartufi freschi, da prodotti di lusso sono divenuti prodotti di prima necessità (almeno ai sensi dell'IVA) ai quali potrà essere applicato il regime speciale. Purtroppo sono mancanti nella legge di bilancio interventi di natura strutturale, volta ad allargare la maglia poderale delle aziende agricole, che rispetto a quella di altri paesi è decisamente ristretta. Così come assenti risultano incentivi per investimenti innovativi e tecnologici per l'aumento della competitività sui mercati. Sensibili aggiustamenti invece si registrano sul fronte della flessibilità riguardante la disciplina della vendita diretta dei prodotti agricoli. Per quanto riguarda le politiche ambientali sono stati introdotti degli incentivi per realizzare piccoli impianti di produzione elettrica alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli. Come ultima misura va menzionata l'introduzione del Catasto Frutticolo Nazionale, che sarà chiamato a censire a livello aziendale le superfici destinate a ortofrutta. Anche per il 2019 sarà nuovamente consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia rivalutare il costo o il valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni posseduti alla data del 1° gennaio 2019, al di fuori del regime d'impresa (art. 67 co. 1 lett. a) – c – bis) del TUIR). Cambia tuttavia la misura dell'imposta sostitutiva che diventa pari all'11% per partecipazioni qualificate e pari al 10% per partecipazioni non qualificate e terreni (agricoli o edificabili).

CONFAGRICOLTURA
PARTNER UFFICIALE DELL'ADUNATA 2019

Associazione Nazionale Alpini e Confagricoltura hanno sottoscritto un contratto che conferisce a quest'ultima il ruolo di partner ufficiale dell'Adunata di Milano, in programma nel capoluogo lombardo il 10, 11 e 12 maggio prossimi. Confagricoltura sarà sponsor dell'evento nelle varie iniziative che lo caratterizzeranno.
In particolare, Confagricoltura – che con il corpo degli Alpini condivide l'amore per il territorio e l'impegno nella sua difesa - fornirà una selezione di prodotti tipici, provenienti dalle aziende associate dei diversi territori coinvolti. Proprio per promuovere le specificità agricole dei territori, delle aziende associate, delle proprie attività e dei servizi offerti, Confagricoltura avrà uno spazio dedicato all'interno del Villaggio dell'Adunata, al Parco Sempione. Nel corso della manifestazione, saranno poi organizzate iniziative di vario tipo per diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tipici.

"Sebbene l'Adunata – sottolinea il Generale Renato Genovese, presidente del COA - sia ormai simpaticamente definita da chi ci accoglie come un'invasione pacifica, nasconde un lavoro organizzativo impegnativo e meticoloso, che passa innanzitutto attraverso la collaborazione convinta con le istituzioni e le realtà locali. L'accordo con Confagricoltura conferma che anche quella del Centenario a Milano rappresenterà in pieno non solo lo spirito tipico delle adunate alpine, ma anche il territorio".
"Siamo orgogliosi di sostenere questa importante iniziativa – commenta Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – che quest'anno si svolge nel capoluogo regionale: metteremo a disposizione le nostre tipicità e le nostre energie per la buona riuscita dell'Adunata di un'Associazione assai significativa per il nostro Paese. Gli Alpini rappresentano un modello per l'impegno profuso nelle attività di volontariato e di protezione civile, ma anche per la tutela del territorio".

SPESOMETRO E ESTEROMETRO: prorogate le scadenze

Confagricoltura ha accolto con soddisfazione l'annuncio dato dal Mef del differimento, dal 28 febbraio al 30 aprile senza applicazione di sanzioni, dei termini per la trasmissione dei dati delle fatture attive e ricevute per il quarto semestre 2018 (Spesometro) e di quelle riguardanti le operazioni con l'estero (Esterometro).

Nei giorni scorsi Confagricoltura aveva inviato una lettera al ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Agenzia delle Entrate, nella quale si evidenziava l'accavallarsi nel mese di febbraio di una serie di scadenze fiscali molto difficili da rispettare per le imprese agricole.

"Le nostre richieste, però, sono state accolte solo in parte – sottolinea Confagricoltura -. Resta, infatti, la scadenza del 18 febbraio per la trasmissione delle fatture elettroniche, che è impraticabile dal momento che non sono state ancora risolte alcune funzioni operative per il settore, come il processo di auto fatturazione degli acquisti da agricoltori esonerati. Mentre si registrano tuttora inefficienze e ritardi dovuti all'implementazione dei flussi dei dati tra le piattaforme delle società di software e il Sistema di Interscambio, messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate".

PENSIONE
QUOTA 100

1) Cosa è la P. Quanto 100
La P. Quota 100 è una forma di pensione anticipata ed è sperimentale per il triennio 2019-2021.
L'Inps ha il compito di monitorare le domande di pensione in Quota 100 – come anche per l'opzione donna e la nuova pensione anticipata – dando una rendicontazione, anche a carattere prospettico, relative alle domande accolte, al fine di verificare l'eventuale maggiore onere e di valutare variazioni compensative tra gli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio 2019 (art.1, comma 257, L. 145/2018)

2) Chi può chiedere la P. Quota 100
La P. Quota 100 può essere richiesta da soggetti iscritti in: AGO-Forme Esclusive (ex Inpdap – ex Ipost – FF.SS) Forme Sostitutive (ex Enpals), Lavoratori Autonomi (cd/iap- art. comm) e iscritti alla Gestione Separata.

3) Chi non può chiederla
• Personale Forze Armate, Forze di Polizia, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco. (sul punto è stata avanzata richiesta di chiarimento circa l'esclusione nel caso di soggetti che abbiano periodi pregressi nei suddetti comparti)
• Chi è già titolare di una pensione diretta a carico di gestioni Inps.
• Gli iscritti al Fondo Clero e gli iscritti e alle Cassa Liberi Professionisti.

4) Quali sono i requisiti per chiedere P. Quota 100
Per P. Quota 100 occorrono:
• 38 anni di anzianità contributiva e 62 anni di età anagrafica.
• L'età anagrafica dei 62 anni, nel triennio di sperimentazione, non si adegua alla speranza di vita.
• Per i 38 anni di contribuzione occorre rispettare il requisito dei 35 anni di contribuzione utile (escludere i periodi di malattia – disoccupazione e infortuni) se richiesto dalla gestione che liquida.
• Per l'anzianità contributiva la gestione che liquida tiene conto delle regole del proprio ordinamento.
• Ai fini dell'accesso a P.Quota 100 è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente. (l'Inps con il mess. n. 453 del 31 gennaio 2019 - non pubblicato sul sito – ha chiarito che non sono accettate le dimissioni "con riserva")

5) P. Quota 100 e decorrenza (c.d. finestra)
Per l'accesso alla P. Quota 100, una volta maturati i necessari requisiti occorre aspettare le specifiche decorrenze (finestre) di 3 mesi (lav. Privati) o di 6 mesi (lav. Pubblici) a seconda dei casi.

6) Come funziona la finestra dei 3 mesi
Per gli iscritti a FPLD / Lavoratori Autonomi / Gestione Separata / Fondi sostitutivi (ex Enpals) / ex Ipost e FF.SS
• se hanno maturato i requisiti entro il 2018 la prima finestra è 1° aprile 2019;
• se maturano i requisiti dal 1° gennaio 2019 la finestra è di 3 mesi.
Nella generalità dei casi di lavoratori privati la c.d. finestra di 3 mesi si aprirà sempre dal primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti (es. requisiti maturati il 10 maggio, la finestra finisce il 10 agosto, la P. Quota 100 avrà decorrenza 1° settembre)

7) Come funziona la finestra dei 6 mesi
Per gli iscritti all'ex Inpdap (dipendenti Stato / Enti locali / ASL / Uffici Giudiziari)
• se hanno maturato i requisiti alla data di entrata in vigore del D.L. (29 gennaio 2019) la prima finestra è 1° agosto 2019;
• se maturano i requisiti dopo l'entrata in vigore del D.L. la finestra è di 6 mesi).
Nella generalità dei casi di lavoratori pubblici iscritti all'ex Inpdap la c.d. finestra di 6 mesi si aprirà sempre inframese (es. requisiti maturati il 10 maggio, la finestra finisce il 10 agosto, la P. Quota 100 avrà decorrenza 11 agosto)

Vino, cultura, territorio

ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Ogni giovedì, venerdì e sabato
dalle 17.00 alle 22.00 scopri i vini e i sapori
del territorio e nei fine settimana dedicati
all'enogastronomia lasciati conquistare
dai sapori della cucina trentina.

PALAZZO ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TRENTO

Palazzo Roccabruna - Trento, via SS. Trinità
tel. 0461 887101
www.palazzoroccabruna.it

L'E-COMMERCE PENALIZZA L'AGROALIMENTARE ITALIANO

Da Agricoltura News di Emiliano Raccagni

L'export agroalimentare italiano ha toccato nel 2017 i 40 miliardi di euro, con un aumento del 70% in dieci anni, affidandosi soprattutto a mercati di prossimità, come Francia e Germania. Stati Uniti e Cina, invece, "pesano" rispettivamente per il 10% e per l'1%.
Il dato emerge dallo studio "Il sistema infrastrutturale a servizio dell'agricoltura italiana" redatto da Nomisma e Agrinsieme e presentato a Roma, una fotografia del settore che consente di tracciarne pregi e limiti. Tra questi ultimi, va annoverato ancora l'e-commerce, che per l'agroalimentare, con i suoi 708 milioni di euro è ancora da considerarsi come un fenomeno limitato, nonostante una crescita enorme negli ultimi anni (+220% dal 2012).
"In Italia – ha detto il responsabile d'area Nomisma, Denis Pantini – l'e-commerce nel Food&Beverage risulta ancora limitato (0,5%) e sono solo il 24% delle imprese ad avere un accesso Internet a 4 Megabyte. Anche i costi della logistica vedono l'Italia al 19/mo posto, sotto competitor quali Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Francia". In termini di infrastrutture digitali, l'Italia sconta ancora un divario rispetto ai competitor europei e il quadro relativo alle aree rurali conferma le lacune in termini di infrastrutture digitali, con il 77% delle famiglie (contro l'82% media Ue) cui è garantito l'accesso ad internet.
Gli estensori dello studio, da questo punto di vista, mandano un messaggio chiaro: senza infrastrutture non c'e' competitività delle imprese, in particolare dell'agroalimentare che, con i consumi interni al palo, devono cavalcare lo sviluppo del commercio online e dell'export in mercati emergenti extra Ue. Freno tirato dunque per lo sviluppo di un comparto che conta 1,3 milioni di imprese, un quarto del totale, con 3,2 milioni di occupati.
La mancanza di copertura con la banda ultra-larga delle aree rurali è un problema che evidentemente limita la diffusione dell'agricoltura di precisione, ma ha un'importanza fondamentale anche per la coesione sociale e territoriale. In Italia poi solo il 4,4% della popolazione ha una connessione a 100 Mbps (siamo al 24% nell'Unione Europea) e solo il 41,7% a 30 Mbps

(76% in UE). Ed emerge un forte ritardo rispetto alle principali economie europee per quanto riguarda la velocità della connessione fornita: con oltre il 76% delle imprese che ha a disposizione una connessione sotto il 30 mb/s, ci posizioniamo al terzultimo posto in Ue nel 2017 (come nel 2016).
Un digital divide che però l'Italia sta progressivamente cercando di colmare, grazie anche alla messa in atto di progetti di sistema: un esempio è la realizzazione (entro i prossimi 3 anni) dell'infrastrutturazione diffusiva della Rete a Banda Ultra Larga realizzata da Open Fiber e finanziata da Infratel Italia, oltre alla diffusione della rete digitale di parte delle cosiddette aree "bianche" (prevalentemente rurali) attualmente non coperte da operatori di rete.
Per quanto riguarda la movimentazione delle merci, il trasporto su strada spicca rispetto ad altre modalità (ferroviario e navale). Si tratta – sottolinea lo studio Nomisma – di un trasporto soprattutto nazionale: meno di 13 miliardi di ton-km (11% del totale) esce dai confini nazionali, nettamente inferiore ai 215 miliardi ton-km di Polonia e ai 76 miliardi della Spagna. Nonostante l'Italia rimanga al sesto posto per volumi agrifood movimentati in Ue (oltre 30 miliardi ton-km), il peso relativo appare ancora limitato rispetto altri Paesi. Un dato su tutti spiega la situazione: in Italia solo una impresa agroalimentare su dieci realizza almeno l'1% del proprio fatturato mediante vendita online, contro una media europea che viaggia su cifre doppie.

Per la frutticoltura

HUMUS NUTRIFLOR

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

100% Humus di lombrico esclusivamente da letame. Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza

PRODOTTO SENZA RIFIUTI URBANI

BIG BAG da 600 Kg

€ 195,00 + IVA

VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE

PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO

NUOVI IMPIANTI:

HUMUS CLASSICO in buca d'impianto per **MELI** 800 gr - per **VITI** 500 gr

IMPIANTI ESISTENTI:

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)
Base pianta o sul filare per **MELI** 800 gr - per **VITI** 300 gr - per **ORTI** 1 Kg/mq

HUMUS NUTRIFLOR

NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:
Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)
Magazzino: Fraz. Quaere - Via per Vezzena
38056 Levico Terme (TN)
Tel. e Fax 0461.511354 - Cell. 347 7146200
e-mail: info@nutriflor.it - www.nutriflor.it

RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA
A CURA DI SLM - STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

SLM STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

LE NOVITÀ DELLA LEGGE DI BILANCIO 2019 PER L'AGRICOLTURA

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha introdotto importanti novità anche per il settore agricolo. Una delle più importanti novità riguarda la equiparazione fiscale dei coadiuvanti familiari al titolare dell'impresa agricola.

Il comma 705 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha previsto che i familiari coadiuvanti del coltivatore diretto, appartenenti al medesimo nucleo familiare, che risultano iscritti nella gestione assistenziale e previdenziale agricola quali coltivatori diretti, beneficiano della disciplina fiscale propria del titolare dell'impresa agricola, al cui esercizio i predetti familiari partecipano attivamente. Pertanto, dall'1 gennaio 2019, i familiari coadiuvanti potranno godere di una equiparazione fiscale al coltivatore diretto titolare dell'impresa agricola, se appartenenti al medesimo nucleo familiare di quest'ultimo e se iscritti all'INPS quali coltivatori diretti.

Gli effetti sull'IMU

La disposizione introdotta dalla legge di bilancio 2019 potrebbe porre fine all'orientamento di molti comuni, che in tema di IMU, hanno sempre negato l'esenzione per i terreni posseduti e condotti da familiari coadiuvanti del coltivatore diretto e dell'imprenditore agricolo professionale (IAP).

Con nota prot. 20535 del 23 maggio 2016 è intervenuto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, affermando la possibilità per il familiare coadiuvante coltivatore diretto, proprietario o comproprietario di terreni agricoli di usufruire dell'esenzione IMU anche se i terreni sono condotti dall'impresa di cui è titolare un altro componente della famiglia. Secondo il MEF, l'esenzione è applicabile purché siano rispettati entrambi i seguenti requisiti:

- requisito oggettivo: il familiare coadiuvante ha il possesso del terreno (proprietà o comproprietà) e lo conduce prestando la propria opera nell'ambito dell'azienda agricola di cui è titolare altro membro della famiglia coltivatrice;
- requisito soggettivo: il coadiuvante del titolare dell'impresa agricola, che esercita direttamente l'attività agricola, risulta iscritto come coltivatore diretto nel nucleo familiare del capo-azienda, negli appositi elenchi previdenziali (art. 11 L. 9/1963).

L'orientamento del MEF è stato però disconosciuto prima dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e poi dalla Corte di Cassazione.

Con circolare n. 92 del 30 maggio 2016 l'Anci ha evidenziato la mancanza di entrambe le condizioni: quella soggettiva perché se anche il coadiuvante è iscritto alla stessa forma previdenziale del coltivatore diretto, non per questo acquista la qualifica di coltivatore ovvero di IAP; quella oggettiva in quanto manca la conduzione diretta, visto che i terreni sono concessi in comodato o affitto al titolare dell'impresa agricola, e ciò è sufficiente a escludere la sussistenza dei requisiti previsti dalla norma.

Poco dopo è intervenuta anche la Corte di Cassazione con ordinanza n. 11979 del 12 maggio 2017 nel caso di un coadiuvante agricolo dell'impresa familiare che aveva concesso in affitto i terreni al titolare dell'impresa (il figlio). La Corte di Cassazione, richiamando il principio che richiedere la sussistenza del requisito oggettivo, e cioè che il terreno sia condotto direttamente dal contribuente, ha escluso l'agevolazione perché la concessione in affitto del terreno (anche a un familiare) fa venire meno il requisito della conduzione diretta, divenendo irrilevante la mera qualifica di coadiuvante nell'impresa familiare.

Gli effetti sull'IRPEF

La legge di stabilità per l'anno 2017 (L. 232/2016)

ha previsto che, per gli anni 2017, 2018 e 2019, i redditi dominicali e agrari non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (e delle relative addizionali) dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali. Letteralmente erano quindi esclusi dagli effetti del provvedimento i coadiuvanti familiari dell'imprenditore agricolo, proprietari o comproprietari dei terreni. La problematica dovrebbe essere oggi superata e l'agevolazione potrebbe essere attribuita anche ai coadiuvanti familiari.

Piccola Proprietà contadina (PPC)

Le agevolazioni previste dall'art. 2, comma 4 bis del D.L. 194/2009, ripristinate dalla L. 147/2013, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina (note come "PPC"), dispongono che gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze in favore di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, sono soggetti alle imposte di registro e ipotecaria in misura fissa e all'imposta catastale nella misura dell'1%.

Con la legge di stabilità per il 2016 le agevolazioni per la piccola proprietà contadina sono state estese anche al coniuge e ai parenti in linea retta del coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, purché conviventi con esso e già proprietari di terreni agricoli.

La legge di bilancio 2019 ha ulteriormente esteso le agevolazioni per la piccola proprietà contadina ai familiari coadiuvanti del coltivatore diretto iscritti alla previdenza agricola come coltivatori diretti e appartenenti allo stesso nucleo familiare del titolare dell'impresa agricola.

La nuova norma ha stabilito il diritto dei coadiuvanti iscritti alla previdenza agricola come coltivatori diretti (purché appartenenti allo stesso nucleo familiare del titolare) alle agevolazioni per la piccola proprietà contadina anche in assenza dei requisiti previsti per l'applicazione delle agevolazioni a favore dei familiari conviventi di cui alla legge di stabilità 2016 (a titolo esemplificativo, al familiare del coltivatore diretto che non è proprietario di propri terreni).

La nuova norma ha inoltre chiarito un dubbio che aveva portato l'Agenzia delle Entrate a negare l'agevolazione fiscale prevista per l'acquisto di terreni agricoli da parte di coadiuvanti, in quanto non titolari di impresa agricola.

Il riferimento della norma alla "partecipazione attiva" all'impresa agricola non sembra aggiungere alcunchè rispetto alla qualifica di coadiuvante, poiché tale non potrebbe essere chi non partecipa attivamente all'impresa. Qualche dubbio potrebbe invece sussistere sull'appartenenza al medesimo nucleo familiare, che potrebbe essere riscontrata anche in mancanza di convivenza anagrafica. Sul punto è auspicabile un intervento di chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli e avv. Ettore Bertò
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it - eb@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

Sede di VESTONE (BS)
Via G. Marconi, 4 - 25078 Vestone (BS)
T. 0365 820457 - F. 0365 879316

L'Agricoltore trentino

XX EDIZIONE DELLA FIERA
DELLE CAPRE DI ADESIO

Domenica 3 febbraio 2019 nel centro storico di Ardesio in Val Seriana in Provincia di Bergamo, si è svolta la XX edizione della fiera delle Capre, manifestazione abbinata alla XVIII Fiera dell'Asinello. È un evento che raccoglie ogni anno un gran numero di visitatori, soprattutto appassionati provenienti da tutta la Bergamasca ma non solo.
Ben 36 aziende agricole della zona hanno portato i loro capi in mostra, si potevano ammirare circa 350 fra capre e becchi ed una ventina di asini provenienti da 13 aziende.
Gli animali presenti sono stati messi in mostra al fine di poterli apprezzare e valutare. Se ne è occupato il giudice dott. Stefano Giovenzana, che ha giudicato in reazione alle seguenti categorie definite: gruppi di 2 denti, 4 denti e adulti sia per le capre che per i becchi.
La manifestazione ha previsto la proclamazione della regina dell'evento: è stata eletta Nerina una capra nera di Verzasca, adulta, di 6 anni dell'azienda agricola Freal di Gheza Simona e Luca di Borno (BS), mentre fra i becchi è stato eletto quale miglior esemplare Bosco di razza Bionda dell'Adamello dell'azienda Sacristani Ernestina di Paspardo Brescia, che è un esemplare di due anni (4 denti). Ai vincitori come da tradizione è stato consegnato il premio, che consisteva in due campanacci offerti dall'Associazione manifestazioni agricole zootecniche Val Seriana. Tra le autorità presenti alla premiazione vi era il sindaco di Ardesio, il Presidente della Provincia, il presidente della comunità Montana.
Sono stati previsti naturalmente anche altri premi, uno di questi è stato dato al "Miglior Bàrech della Valle Seriana", al giovane allevatore Jacopo Foresti di Casnigo. I vincitori delle varie catego-

rie sono stati: capra di due denti az. agr. Tilde di Casnigo, capra quattro denti dell'az. agr. Duci di Clusone, capra adulta dell'az. agr. Freal di Gheza Simona e Luca di Bornio. Becco due denti dell'Azienda Bettoni di Bienno (BS), becco quattro denti di Sacristani Ernestina di Paspardo, becco adulto di Sacristani Ernestina di Paspardo.
Inoltre a corollario delle premiazioni, sono stati consegnati dei premi speciali, all'allevatore più anziano, a quello con più capi e a quello che proveniva da più lontano.
Durante la manifestazione il borgo si è arricchito con la presenza di numerosi stand espositivi che proponevano dai prodotti agricoli a quelli alimentari, dai prodotti artigianali a quelli artistici. L'animazione è stata garantita anche dall'organizzazione di concerti, e degustazioni di prodotti.
Fra le iniziative di contorno grande successo è stato riservato al convegno "Vivere in Montagna: Protagonisti!" durante il quale i fondatori e organizzatori della fiera hanno raccontato 20 anni di manifestazioni e le ripercussioni che questa fiera ha portato sul territorio. Alcuni spunti sono stati tratti dal film "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi che ha vinto anche il premio della Palma d'Oro a Cannes nel 1978. Un film che racconta le vicende e le vite di alcune povere famiglie della Provincia Bergamasca. Il film ha dato lo spunto per un confronto sulle tradizioni e su come queste ci tengano ancorate al territorio. Il presidente della Pro loco Simone Bonetti si è soffermato sul lavoro svolto in questi anni per promuovere l'allevamento in montagna ed il territorio. L'entusiasmo portato dai giovani alla manifestazione è un buon segnale per il proseguimento di queste iniziative. Proprio l'impulso dei giovani allevatori che con la loro presenza e quella dei capi allevati offrono la base di partenza sulla quale costruire una manifestazione sentita ed apprezzata.
Al fine di offrire sempre qualche cosa di nuovo quest'anno sono state proposte fra le attività

presenti alla mostra, la Fattoria didattica allestita presso l'oratorio a cura dell'azienda agrituristica Scuderia della Valle e la Stalla, dove i bambini hanno provato a mungere il latte. Inoltre apprezzata è stata la dimostrazione di caseificazione dove si è potuto assistere alla trasformazione del latte in formaggio. Questi momenti anche informativi permettono di mostrare a grandi e piccini quale sia il lavoro che serve per la produzione del formaggio; spesso si è abituati ad acquistare un prodotto senza conoscere bene il lavoro necessario che deve essere svolto, quindi le dimostrazioni di questo genere avvicinano il consumatore al produttore.
Queste manifestazioni permettono di conoscere il territorio e gli operatori che vi operano, è importante riuscire a mantenere queste iniziative che oltre ad essere un momento di riconoscimento per il lavoro quotidiano degli allevatori, diventa anche un momento di incontro e di scambio di conoscenze e di esperienze.

FONDAZIONE EDMUND MACH

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

La cerimonia

Scuola Mach, vicina al territorio. L'assessore Zanotelli: "Cari studenti siete il futuro dell'agricoltura trentina"

"Questo istituto è un fiore all'occhiello della Provincia autonoma di Trento. I giovani sono gli imprenditori del domani e dovranno collegarsi sempre più ai temi della sostenibilità, della sicurezza e dell'innovazione. Abbiamo tutta l'intenzione di coinvolgerli in quella che sarà la programmazione di questa Provincia. Vogliamo attivare un tavolo del verde young per permettere ai giovani di esprimersi sulle tematiche che gli stanno a cuore, per dialogare con coloro che sono anche portatori di nuove idee nel comparto agricolo". Parole dell'assessore provinciale all'agricoltura, Giulia Zanotelli, intervenuta il 25 gennaio scorso alla cerimonia di consegna dei 233 diplomi agli studenti che hanno concluso il percorso formativo lo scorso anno e a 50 alunni meritevoli. In apertura il presidente FEM, Andrea Segrè, ha spiegato che la cerimonia di oggi *"rappresenta per i nostri ragazzi una fine ma anche un inizio. Sulla copertina dell'annuario che abbiamo appena presentato c'è una splendida frase di Nelson Mandela: 'L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo'. Alla Fondazione Mach siamo sempre più convinti della necessità di continuare a investire sulla crescita delle nuove generazioni come chiave per un futuro sostenibile".* È seguito il saluto del presidente del Collegio nazionale dei periti agrari, Mario Braga, il sindaco di San Michele, Clelia Sandri. Il dirigente del CIF, Marco Dal Rì, ha presentato il nuovo annuario del Centro Istruzione e Formazione che quest'anno giunge alla sua nona edizione. Filo conduttore della pubblicazione è il rapporto scuola-territorio. Il libro raccoglie progetti, attività didattiche, viaggi di istruzione, scritti da docenti e studenti. 207 pagine di riflessioni, racconti, emozioni raccontate da "dentro la scuola". *"Questa scuola ha radici forti nella tradizione, ma al tempo stesso è sempre stato in grado di adattarsi ai cambiamenti rimanendo coerente con le esigenze del territorio. Le scuole agrarie* – ha detto- *devono in primo luogo essere in grado di dare una risposta formativa alle esigenze del loro territorio".* L'agricoltura trentina, infatti, è caratterizzata da alcune peculiarità produttive ed ambientali quali la dimensione aziendale, la conduzione diretta, la tipicità dei prodotti, la disponibilità limitata di terreno agricolo, la stretta relazione con il turismo; ne consegue che, nella formazione del tecnico, dell'operatore agricolo, dell'imprenditore si debba tenere conto di tali peculiarità e conseguentemente si debba lavorare sui piani di studio e sui programmi didattici, sfruttando tutti i margini che l'autonomia scolastica consente al fine di garantire una specifica caratterizzazione. *"In tale direzione ha sempre operato con coraggio e determinazione il nostro Istituto".* Presenti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria (periti agrari, agrotecnici, enologi ed enotecnici e Unione diplomati FEM. I rappresentanti della Federazione trentina delle

Cooperazione, del mondo agricolo e ambientale trentino hanno premiato le migliori tesine. Tra questi la Libera Associazione Custodi Forestali del Trentino, l'Associazione Cacciatori Trentini, il Gruppo Mezzacorona Sca e il gruppo Cordenons.

Premiati anno scolastico e formativo 2017/2018 e laureati 2018

Migliori progetti didattici dell'istruzione tecnica agraria. Articolazione Produzioni e Trasformazioni: "Analisi del territorio e individuazioni di proposte sostenibili nei Comuni di Sanzeno e di Ville d'Anaunia", classe 5 A PT e classe 5 B PT, premiano Comuni di Sanzeno e di Ville d'Anaunia. Articolazione Gestione Ambiente Territorio: "Riqualificazione del torrente Noce", classi 5 A e 5 B GAT, premia il Comune di Mezzolombardo. Premiazioni a cura di enti, associazioni e aziende a) Studenti meritevoli dell'Istruzione e Formazione Professionale: vari indirizzi delle classi IV. Premio Federazione Trentina della Cooperazione: FANTOMA NICOLA Tecnico Imprenditore Agricolo – Indirizzo Lavorazioni zootecniche; DEBIASI GIACOMO Tecnico Imprenditore Agricolo – Indirizzo Ortoflorovivaismo e verde; ZANCANELLA SIMONE - Tecnico Imprenditore Agricolo – Indirizzo Produzioni vegetali ; CIPRIANI ELIAS Tecnico della Trasformazione Agroalimentare. b) Migliori Tesine dell'Istruzione Tecnica Agraria: Libera Associazione Custodi Forestali del Trentino: DAVIDE ODORIZZI – Classe VB GAT - Articolazione Gestione Ambiente e Territorio per la Tesina in ambito forestale: "Le trincee del Peller – Un cammino tra storia e natura"; Associazione Cacciatori Trentini: Andreolli Chiara - 5 B GAT - Articolazione Gestione Ambiente e Territorio per la Tesina in ambito faunistico: "L'antica arte della falconeria nel mondo moderno"; Premio Gruppo Mezzacorona Sca: CALOVI MICHELE (Corso Enotecnico) – Tesina: "La sfogliatura della vite"; Premio Gruppo Cordenons: MORELLI ANDREA (Corso Enotecnico) – Tesina: "Rebo Rigotti: storia di un grande genetista trentino"

Meriti scolastici

Istruzione e Formazione Professionale: FANTOMA NICOLA 90/100; DEBIASI GIACOMO 90/100; HOLLER DANILO 90/100; TELCH STEFANO 91/100; MENAPACE TULLIO 95/100;

Istruzione Tecnica Agraria: DALSANT TOMMASO 90/100 , DEPAOLI ALEX 94/100, DEPAOLI DAVID 95/100 , MARTINATTI FLAVIO 96/100 , FRANZOI GIANLUCA 97/100, OLANDI HELENE CHRISTINE 100/100 , SEVEGNANI ANDREA 92/100 , DELLAI STEFANIA 96/100 , KAGER ULRICH 96/100 , MATTE' AMELIA 96/100 , ZENI ERICA 98/100, BATTISTI ELISA 100/100 , ODORIZZI ELEONORA 100/100 , ZUCOL FILIPPO 100/100, CHINI CHRISTIAN 100/100, ODORIZZI DAVIDE 97/100, CAINELLI GABRIEL 98/100, DORIGATTI LUCIO 98/100, PICHLER MATTEO 94/100, PEDEGANI MIRCO 95/100, TAIT DAVIDE 98/100, SALTORI GIACOMO 100/100, FORTI ALESSIO 100/100 + LODE + Premio eccellenza MIUR

Corso post diploma in viticoltura e enologia – Enotecnico: CALOVI MICHELE 90/100, VALER FRANCESCO 94/100, MORELLI ANDREA 100/100;

Corso Alta Formazione Professionale - Tecnico Superiore del Verde: PELLEGRINI NICOLE 95/100, TAVERNARO ANNA 98/100, BARONI LETIZIA 100/100, POPOV FLORIO 100/100, SCANDELLA FEDERICA 100/100, TOSI VALERIO 100/100, ZAMBONI FEDERICO 100/100, CROCETTA PAOLO 100/100 + LODE, DALLAGO ALEX 100/100 + LODE, PEROVICH CRISTINA 100/100 + LODE, TELCH CLAUDIO 100/100 + LODE;

Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia - anno accademico 2016/2017 (laureati nel 2018): ANTONELLI ANDREA 110/110 + LODE, BUSTAGGI SOFIA 110/110+ LODE, HAUSER CHRISTIAN 110/110+ LODE, POLETTI IRENE 110/110 + LODE, SOLDÀ MATTEO ANTONIO 110/110+ LODE, TONIOLO LO SAMUELE 110/110+ LODE, TOSI GIACOMO 110/110+ LODE

A tavola con i prodotti trentini

Risotto alle mele golden delicious

Ingredienti per 6 persone:

400 g di riso Carnaroli

1 scalogno

20 g circa di erbette (salvia, timo, prezzemolo, rosmarino, menta)

1 bicchiere abbondante di vino Traminer Aromatico trentino

Abbondante brodo vegetale

40 g di burro

2 mele Golden Melinda

Sale

Pepe

Ricetta del Consorzio MELINDA Sca

Procedimento:

Sbucciamo e tagliamo a rondelle uno scalogno, e lo facciamo rosolare in abbondante burro. Uniamo il riso e lo facciamo tostare. Bagniamo il riso con il Traminer aromatico e lo lasciamo sul fuoco mescolando con un cucchiaio di legno fino a far evaporare il vino. Aggiungiamo al riso un mestolo di brodo caldo e proseguiamo la cottura mescolando di tanto in tanto unendo un mestolo di brodo quando il precedente è stato assorbito. Nel frattempo laviamo le erbette e le tritiamo finemente, sbucciamo le mele e le tagliamo a cubetti. Dopo circa 10 minuti di cottura del riso, uniamo il tutto. Bagniamo col brodo, regoliamo di sale e portiamo a cottura lasciando il riso al dente (20 minuti totale cottura). Una volta raggiunta la cottura desiderata lo mantechiamo con qualche noce di burro e con del formaggio grattugiato del tipo Grana del Trentino.
Grattugiate il formaggio all'ultimo momento. Per le erbette sconsigliamo l'utilizzo di quelle secche e già pronte

prodotti trentini

Strauli o Fortaie

Ingredienti per 4 persone:

- 80 gr di farina
- 80 gr di burro fuso
- 1/4 lt di latte trentino
- 2 cucchiai di grappa trentina
- 3 uova
- sale
- olio per friggere

Ricetta a cura della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

Procedimento:

Mescolate la farina, il burro fuso, il latte (rigorosamente trentino), la grappa, le uova e il sale fino ad ottenere un impasto uniforme.
Colate l'impasto con l'aiuto di un apposito imbuto (se non lo avete, potete facilmente acquistarlo online qui o in tanti altri siti oppure usare un imbuto normale aiutandovi con un dito) nell'olio bollente seguendo un movimento circolare dal centro verso l'esterno fino a formare una chiocciola irregolare. Dorate gli Strauli, quindi toglieteli, asciugateli su carta assorbente e serviteli ancora caldi cosparsi di zucchero a velo e con marmellata di mirtilli rossi.

Strauli o stràboli, fortaie o strauben ...qualsiasi sia il nome, che varia a seconda delle valli, è un dolce tipico del Trentino da non perdere, un sfizio da togliersi assolutamente.

CO.VI.F.T.

Consorzio Vivaisti Frutticoli Trentini

DRAGON FUJI® F12*

LA FUJI CHE COLORA PRESTO E DAL GUSTO ECCELLENTE

Frutto delle osservazioni di FEM di San Michele e del Consorzio Innovazione Frutta

CONSORZIO VIVAISTI FRUTTICOLI TRENTINI
Via R. Guardini, 73 – 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461.820677
Fax +39 0461.825837
info@covift.it - www.covift.it

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

Barbatelle trentine
QUALITÀ DALLE RADICI

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento (TN) - Tel. 0461.820677 - Fax 0461.825837
www.vivaistitrentini.it - info@vivaistitrentini.it

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it

ORTAL
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Nitrophoska® special
12+12+17 (+2+20)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro

Nitrophoska® perfect
15+5+20 (+2+20)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro. Ideale per viticoltura e frutticoltura

Entec® perfect
14+7+17 (+2+22)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro, con inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP

Distributore provinciale

EUROCHEM

L'ORIZZONTE

ORTAL

Vendita: Via Paganella, 76/a - Lavis (TN) - Tel: +39 0461 241272 - Fax: +39 0461 247089
e-mail: ortal@ortal.it - www.ortal.it